

Ospedale soppressa allergologia

► Sindacato protesta
Mastromauro attacca
la commissione sanità

GIULIANOVA

Un'altra brutta sorpresa per l'ospedale di Giulianova arriva dal nuovo atto aziendale della Asl. Stavolta a scoprirlo è stata la Cgil di Giulianova secondo cui «il servizio di Allergologia in cui opera da circa cinque anni un solo medico (dottor Calafiore) e da sempre fiore all'occhiello dell'Ospedale Civile, nella nuova proposta di atto aziendale dell'Asl Teramo, è sparito». Le circa 13.000 prestazioni annue, di cui tantissime provenienti da altre Asl e regioni, quindi mobilità attiva a guadagno delle casse della Asl teramana, non potranno più effettuarsi a Giulianova se la Regione darà l'ok al piano di riordino proposto dal manager Varrasi. Il sindacato denuncia che «la scellerata proposta, prevede anche la chiusura del servizio allergologico dell'ospedale di Atri. Dove andranno gli utenti decennali del servizio», «non certo a Teramo - sottolinea la Cgil - poiché la proposta preveda l'incremento di un'altra unità operativa e non se ne capisce la necessità, visto che una già esiste. Gli assistiti si riveranno probabilmente su Pescara, San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno, aggravando la Asl di Teramo con erogazione di prestazioni di attività passiva. Si invitano gli interessati a uno scatto d'orgoglio contro la lista di tagli

alla sanità giuliese che si allunga con le rimozioni dei primari di ortopedia, il laboratorio analisi e il Sert perché declassati ad unità semplice. «Se manca chi dirige, i reparti chiudono per consunzione. Forse qualcuno aspetta che ciò accada?» Secondo la Cgil l'ospedale giuliese va rilanciato nella sua totalità quale ospedale per acuti (uno dei due previsti in provincia di Teramo) e non declassato, salvaguardando anche servizi e reparti esistenti ed efficienti, per la tutela e la salvaguardia della salute di tutti i cittadini. Intanto il sindaco, in un documento ringrazia i consiglieri Patrizia Pomante, delegata alla Sanità, Roberto Ciccocelli e Franco Arboretti per i loro suggerimenti e le proposte, rilevando come l'Atto aziendale fosse stato inviato a tutti i consiglieri e gli assessori con l'invito a far pervenire i loro contributi. «E si tratta di riflessioni ponderate, da me tenute in gran conto, ma che ritengo debbano essere portate all'attenzione della nostra Commissione sanità. Però è gravissimo - sottolinea il sindaco - che la Commissione Consiliare Sanità, che ha Massimo Maddaloni come presidente facente funzioni, non si sia più riunita. Vero è che siamo al cospetto di una grande anomalia, giacché Maddaloni, prima di lasciare il gruppo consiliare per approdare a Progresso Giuliese, era espressione del PD, partito che attualmente non ha alcun rappresentante in quella Commissione, pur essendo la forza politica numericamente prevalente.»

Francesco Marcozzi